

TEILO L'AFRICANO

DRAMMA LIRICO IN DUE ATTI

PAROLE E MUSICA

DI

LUIGI COCCOLO

VENEZIA
Prem. Stab. Tip. Lit. dell'Emporio

BIBLIOTECA
CONSERVATORIO
VENEZIA

Lib. 994



994

L190074576

TEILO L'AFRICANO

DRAMMA LIRICO IN DUE ATTI

PAROLE E MUSICA

DI

LUIGI COCCOLO



VENEZIA

PREM. STAB. TIPO - LITOGRAFICO DELL'EMPORIO

-(1900)-



PERSONAGGI

ALFREDO nobile veneziano TENORE ASSOLUTO.
AMELIA sua moglie . . . MEZZO SOPRANO ASSOLUTO.
TEILO l' africano BARITONO ASSOLUTO.
JESSE (idem) sua moglie . SOPRANO ASSOLUTO.
UN BARCAIUOLO . . . TENORE COMPRIMARIO.
UN DOMESTICO di Alfredo COMPARSA.

L'azione si svolge in Venezia sulla fine del secolo XV.
Tra il primo ed il secondo atto havvi l'intervallo
di due mesi.

PROPRIETÀ RISERVATA ALL' AUTORE.

PREZZO L. 1.00

ATTO PRIMO.

SALOTTO nel palazzo del conte Alfredo; a destra piccolo uscio, di fronte grande ingresso che mette nei vari appartamenti del palazzo. È il crepuscolo della sera.

SCENA PRIMA.

AMELIA *sola.*

Tra pochi istanti alfin lo rivedrò,
Lo rivedrò lo sposo mio diletto.
Da le Africane inospiti contrade
Ei riede e sul mio sen lo stringerò.
Tra gli stenti, tra i perigli,
Un pensier lo seguitò,
Trepidante il dolce nome
Il mio core invan chiamò.
O Alfredo, Alfredo delizia e in un tormento
Del mio povero cor tremante e fido
Quale strano desio ti punse o insano
D'ire a esplorar quelle infuocate lande,
Mentre solinga vissi sconsolata
Desiosa d'amor per te infelice?

*(entra un servo portando i lumi, e si ritira tosto
inchinandosi ad Amelia.)*

Come lente scorron l'ore
Per chi attende nel timor,
Strane larve vedo in sogno
Mentre esulta in petto il cor.

(ilare)

Ma or finite son le pene
Sol m'attende un fido amor,
Ne l'ebrezza del ritorno
Si cancelli ogni dolor,
E il cammino di mia vita
Splenderà sereno ancor.

(s' avvicina alla porta d'ingresso ascoltando ansiosa)

SCENA SECONDA.

AMELIA e ALFREDO.

ALFREDO entra ed abbracciando Amelia.

Amelia, Amelia mia diletta!

AMELIA con gioia.

Ah! ti riveggo, o caro, o dolce sposo
Dopo tanto soffrir, il cor sereno
Or fra le braccia tue trova riposo,
Piango di gioia sul tuo amato seno.

ALFREDO tra sè.

Ella ancor m'ama, ahimè, di santo amore
Ed io l'imgo ho d'altra donna in core.

AMELIA guardandolo timorosa.

Ma che? triste m'abbracci? sei turbato!...
Lungi da me hai l'amor mio scordato?...

ALFREDO carezzevole.

Tra le mie braccia, o Amelia mia, deh! vieni.
Sul capo tuo gentile il bacio posa
Del ritorno ai suoi lari il pellegrin.
Fedele amica de' miei di sereni
Sul forte sen di chi ti fè sua sposa
Ogni tua pena dee cessare alfin

(con slancio)

No, Amelia, no non crederlo
Non t'ho scordata mai,
Son sempre tuo nell'anima
Giammai tradii la fè.
Per rivederti, o angelo,
Il viaggio mio affrettai;
Riuniti or siam e immemori
D'un duol che più non è.

AMELIA *ilare.*

Ah! vieni, o caro, baciami,
Tu non mentisti mai.
Perdona o dolce palpito,
Se dubitai di te.
Nell' amor tuo fidandomi
Io vissi e t' aspettai;
Riuniti or siam nel giubilo
D' una costante fè.

ALFREDO *tra sè sinceramente.*

No, vil non sono, Lei sola vo' amar,
Jesse dal core saprommi strappar.

(rivolto scherzevole ad Amelia)

Amelia io non ritardo
Di palesarti cosa
Che lieta ti dè far.
All' Africa ho rapito
Una coppia affettuosa
Che noi dobbiamo amar.

(esce facendo cenno ad Amelia d' attendere)

SCENA TERZA.

AMELIA - ALFREDO - JESSE - TEILO.

ALFREDO *rientra tenendo per mano Jesse e Teilo e presentandoli ad Amelia*

Questi, che il cor anelava
Di presentarti, o sposa,
La vita mi salvar.

AMELIA *estremamente meravigliata.*

La vita ti salvar?... *(affettuosa a Jesse e Teilo)*
grazie vi rendo!

(quindi volta ad Alfredo)

Ma come avvenne ch'io nol seppi mai?...

ALFREDO.

Quell' avventura sempre ti celai
Per non farti temer pè giorni miei.

AMELIA.

Deh! narra or che ridato a me tu sei.

ALFREDO.

Un dì cacciando incauto
Tra roccie e tra burroni

Rapito, ahimè, da l'impeto
D'indomito destrier
Perdei l'amica scorta
E il cognito sentier.
Smarrito, solo, esausto
Su quel deserto calle
Vagava incerto, ah! misero,
In traccia d'un asil.
Terribil tigre rapida
Sbucò dal suo covil.
Urlai, lottai, ma inutile
Tra le sue zanne affranto
Ad una morte orribile
Io non potea sfuggir.....
Volò alla tua immagine
L'estremo mio sospir.

AMELIA *spaventata.*

Oh! Dio che sento?.... io fremo!.....

TEILO *ad Amelia.*

Per lui, o donna, vegliava il ciel!.....

ALFREDO *additando Jesse e Teilo.*

E il ciel due dè suoi angeli
Fea giungere in mia aita;
Al mio gridare accorsero
La fèra ad atterrar.

E poi piagato esamine
Con Lor mi trasportar.
E notte e dì vegliandomi
Con affannose cure
Questo (*additando Jesse*) gentil fior d' Africa
A vita mi tornò.
Di mie ferite il balsamo
Fu Lei che ritrovò.

AMELIA (*abbracciando e baciando commossa Jesse*)

Oh! quì quì sul mio sen bell' alma pia,
Cara sarai dolce sorella mia.

JESSE *confusa.*

Degna non sono!.....

TEILO *ad Amelia.*

Il nostro dover noi femmo e nulla più.

AMELIA *con effusione a Jesse e Teilo.*

O amici, io son commossa,
Esprimermi non so;
Ma tuttociò ch'io possa
Giammai vi negherò.
In questi aviti lari
Noi lieti vi farem,

Trascorreremo, o cari,
Ognor la vita insiem.

(quindi inginocchiandosi)

Una prece ho nel cor.

(giungendo le mani al cielo in atto supplice.)

Vergine santa,
Madre di Dio,
Tu mi salvasti
Da un gran dolor;
Mi ridonasti
Lo sposo mio,
Grazie ti rendo
Pel nostro amor.

ALFREDO *(tra sè).*

Al patrio lido
Riedo, gran Dio,
Triste, dolente,
Misero ancor
Quì ho tratta Jesse,
Del fallo mio
Sento rimorso
Qual traditor.

JESSE *(tra sè).*

Quale colomba
Per gran desio

Migrai guidata
Da infausto amor;
A Lui dappresso
Come poss'io
Spegner la fiamma
Che m'arde in cor?

TEILO *(tra sè).*

Fra tanta gioia
Mesto son'io
Triste presagio
Mi stringe il cor.
Alla mia terra
Diedi l'addio
Ma l'amo e innanzi
La vedo ognor.

AMELIA *alzandosi.*

Alta è la notte e voi di certo avrete
Necessità di calma e di riposo:
A rivederci, o cari, al nuovo dì.

(Amelia ed Alfredo salutano affettuosamente Jesse e Teilo, quindi abbracciati si ritirano. Jesse e Teilo rimangono in scena).

SCENA ULTIMA.

JESSE e TEILO.

JESSE *scorgendo Teilo pensieroso.*

Qual cura molesta
Or triste ti fa?.....

TEILO *con dolore.*

Rammento la patria
Che lungi mi stà.

JESSE.

Ma tu ricorda che amanti e uniti
Sempre felici vivrem pur qui.

TEILO.

Felici!... io no....

JESSE *turbata.*

Perchè?.....

TEILO *scrutando attentamente lo sguardo di Jesse.*

L' amplesso mio tu fuggi,
Non mi ami come un di.

JESSE *mentendo.*

T'inganni!...
Su questo suolo Italico,
Che un lembo par del cielo,
Io sento già più fervido
L'amore mio per te.

(quindi fra sè).

Geloso di me dubita
Ma cauta rimarrò,
La fiamma mia nascondere.
A tutti ben saprò.

TEILO *fra sè.*

Io forse invano dubito
Di Lei, che ognor mi amò,
Ma il rio pensier che turbami
Scacciar da me non so.

(si ritirano).

(Cala la tela)

FINE DEL PRIMO ATTO.

ATTO SECONDO

Giardino del palazzo del conte Alfredo. — Terrazza a balaustrata che dà sul Canal grande — Di fronte fila di palazzi — A destra del giardino facciata del palazzo di Alfredo con portone d'ingresso — A sinistra cancello che mette sulla pubblica via — Nel mezzo alcuni sedili rustici.

Sono le prime ore della sera, splende la luna.

All' alzarsi della Tela, Jesse è seduta tristamente pensierosa.

SCENA PRIMA.

JESSE *triste.*

O quanto soffro e lagrime
Per mie contese brame.
Deh! tronca presto, o Atropo,
De' giorni miei lo stame;
All' ombra di una croce
Io sogno riposar.

(con passione)

O mio Alfredo, riso e pianto,
Gioia e strazio di quest' alma
Deh! ridona un pò di calma

— 17 —

Coi tuoi baci al mio martir
Vien diletto, vien non senti
I repressi miei sospir?

(siede di nuovo quasi piangente).

SCENA SECONDA.

JESSE e ALFREDO.

ALFREDO *entra e s' avvicina dolcemente a Jesse.*

Perchè si mesta sei?
A dimmi, o Jesse, dimmi!
La ria cagion che t'ange.

JESSE *rimane confusa non sa che rispondere,
quindi mentendo.*

Una tristezza arcana
Or mi conquide il core,
Non so perchè, o signore,
Dirvi perchè non so.

ALFREDO *incredulo.*

Ah! il ver non dice il labbro tuo gentil.

JESSE *turbata.*

Perchè?.....

SCENA TERZA.

JESSE — ALFREDO — AMELIA.

(entra Amelia e s'avvicina piano piano ascoltando; Jesse ed Alfredo non s'accorgono della sua presenza).

ALFREDO *sempre volto a Jesse.*

Tra le lande tue natie
Ti scorgeva ognor serena,
Mentre qui la tua pupilla
Sempre esprime fiera pena.

AMELIA *s'accosta ad Alfredo, e guardandolo amorosamente.*

Tu pure alberghi in core
Un duol che celi a me.

ALFREDO *turbato.*

Io!... t'inganni, o cara.

SCENA QUARTA.

JESSE - ALFREDO - AMELIA e TEILO.

(entra Teilo e corrugiato s'accosta a Jesse).

AMELIA *trae dolcemente Alfredo sul davanti della scena dalla parte sinistra e scrutandolo attentamente nello sguardo triste gli dice:*

O mio Alfredo ognor m'assale
Un timor che m'addolora.

TEILO *trae Jesse sul davanti della scena dalla parte destra, Jesse prende un'attitudine come di chi è seccato; Teilo la scruta nello sguardo e con ira repressa:*

Perchè traesti
Il piè tu qui?

ALFREDO *meravigliato.*

Un timore!... quale?....

AMELIA *con dolore.*

Che tu non mi ami più!...

ALFREDO *con imbarazzo.*

E puoi nemmeno pensarlo?

AMELIA *guardandolo con tristezza.*

Alle mie carezze
Tu rispondi appena.

ALFREDO.

Ah! non è ver!....

AMELIA *amorosamente.*

Sempre ti vedo triste;
Dimmi perchè, o diletto.

ALFREDO *sempre con imbarazzo.*

Nulla turbami lo credi!....

AMELIA *piangendo.*

O Alfredo, Alfredo mio!....

ALFREDO *commosso ed abbracciandola.*

Or perchè tu piangi, o cara?

JESSE *indicando il mare.*

Venni l'onde a contemplare
Sorridenti con la luna.

TEILO *ironico.*

Benaltro desio
Invece ti spinse.

JESSE *meravigliata.*

Quale?....

TEILO *adirato.*

Il conte attendevi.

JESSE *con forza.*

Ah! non è ver!....

TEILO *ironico.*

Pur sola con Lui
Or qui t'aggiravi.

JESSE *con ira.*

La tua gelosia
Mi stanca m'irrita.

TEILO *cupo.*

A ti spiace che il mio onore
Sempre vegli, non è ver?

JESSE.

Esso brilla come il sole.

AMELIA tra le lagrime,

Il cor mi dice
Che un' altra donna
L' amore tuo
A me rapì

ALFREDO sinceramente e baciandola.

Questo dubbio tuo crudele
Tu lo scaccia! e ti consola
Il pensier che per te sola
Il mio cor palpiterà.

AMELIA con gioia.

Ah! Ripeti, dimmi ancora
Che tu sempre mi amerai.

ALFREDO con tenerezza.

Si l' obbietto del mio amore
Sempre, o cara, tu sarai.

(a due)

Or deh! vieni un bacio dammi,
Vien ti posa sul mio sen.

AMELIA (a due)

A deh! vieni un bacio dammi
Vien mi stringi sul tuo sen.

(s'abbracciano, e si baciano più volte)

TEILO non ascoltandola.

Che dicevi tu col conte?....

JESSE estremamente seccata alza le spalle
e non gli risponde.

TEILO incalzando.

Saper lo voglio!....

JESSE con impeto di collera.

Noioso sei!....

TEILO con ira scuotendola fortemente
per le braccia.

Bada Jesse!

JESSE dibattendosi.

Lasciami!.... (si svincola)

TEILO con ira crescente.

Rispondi, o vipera!....

JESSE pure con collera.

T' accieca l' ira
M' offendi invano.

TEILO furioso non ascoltandola.

Rispondi! dimmi! che dicevi?....

JESSE scostandosi di qualche passo, e
guardando Teilo con sprezzo gli grida:

Che brutal tu sei!....

(fugge nel palazzo. Teilo minaccioso l'in-
segue mordendosi le dita dall'ira.)

SCENA QUINTA.

ALFREDO e AMELIA soli.

ALFREDO *togliendosi dolcemente all' abbraccio di Amelia.*

M' è duopo lasciarti.

AMELIA,

Esci?

ALFREDO,

Per brevi istanti.

AMELIA.

Addio!

ALFREDO.

Addio!

*s'abbracciano di nuovo; quindi AMELIA s' avvia per uscire
ma fatti pochi passi si volge e spinta da un impeto di pas-
sione e con l'animo turbato da un ignoto e triste presenti-
mento ritorna verso Alfredo e baciandolo nuovamente gli dice
con accento mesto e quasi supplice.*

Alfredo mio — ritorna presto.

ALFREDO *dolcemente.*

Tosto io qui sarò.

AMELIA.

Addio ! . . .

ALFREDO *baciandola.*

Addio ! . . .

(Amelia esce lentamente ed a malincuore non sapendosi decidere di allontanarsi d'Alfredo, mentre egli la segue amorosamente con lo sguardo).

SCENA SESTA.

ALFREDO *solo rimane fra sè tristamente pensieroso, quindi con dolore.*

O Jesse, o Jesse, a te m' avvince amore,
Possederti vorrei fuggirti ancora,
E in quiet' ansia crudele il core geme ;
Vivo, ma un spasimo il viver mi è.

(rimane di nuovo fra sè dolorosamente pensieroso quindi risoluto).

No Amelia, no giammai ti tradirò ;
Ho deciso fra qualche breve giorno
All' Africa farà Jesse ritorno ;
Lungi da me scordarla alfin saprò.

(esce a lenti passi a capo chino dalla parte del cancello).

SCENA SETTIMA.

TEILO *entra cupo e minaccioso.*

Sventura, se più Jesse or non m' amasse ;
Gl' incerti accenti sospettar mi fanno.
Sospetto roditore del cuor mio :
Mi rapia forse il conte l' onore
Ed un cuore creato per me.

(con ira).

Ma qual terribile
Belva spietata
Sovra gl' incauti
Io vo' vegliar.
Tremate, o perfidi,
Se il nome mio
Osate, o laidi,
Contaminar.

(commovendosi)

Oh ! patria, oh ! cielo splendido,
Oh ! sol dà rai cocenti,
Da voi lontano ed esule

Tra le straniere genti
Io vi pensava ognor.
Veder mie valli sembrami,
L' amiche sponde ancora,
Ricordo i baci fervidi
D' amor scambiati allora
Stringendo Jesse al cor.

(con furore)

Forse oggi scherno orribile
Son di Lei che un dì mi amò,
E una smania ria che struggemi
Di vendetta in core ho,
Ma convien frenarmi e fingere
Se scoprir l'inganno vò.

(pregante)

Oh! potentissimo
Nume infinito
Assisti il misero
Tuo figlio afflitto.
Deh! calma l'impeto
Del suo furor
Tu che sei provvido
Consolator.

(esce minaccioso)

SCENA OTTAVA.

Odesi un barcaiolo interno che poco lungi dal Giardino di Alfredo sotto i veroni della sua innamorata gli canta una serenata. Poco dopo attratta dal canto entra Jesse ascoltando.

BARCAIUOLO.

Vien quà Nina adorabile
Che basa nel to viso
El più grazioso anzolo
Cascà dal paradiso.

(entra Jesse e rimane ad ascoltare)

Vien stella splendidissima
Vienme a parlar d'amor,
Co la to vose magica
Vien consolar sto cuor.

JESSE.

Di qual dolcezza l'anima
Questa canzon m'innonda,
Qual voluttà profonda.
Nel misero mio cor!

BARCAIUOLO *(vogando lentamente la sua barca viene a soffermarsi dinnanzi alla terrazza del giardino di Alfredo, quindi con lo sguardo volto alla casa della sua fidanzata continua la sua canzone).*

a due {
Regna el silenzio, un' estasi,
Che xe tutta armonia
Col ciel col mar tranquilo
Ne aspeta, Nina mia ;
Xe l'onda placidissima
No farne, no, penar,
Ne la segreta gondola
Vien che ne aspeta 'l mar.

(lentamente vogando passa il canale e si dilegua)

JESSE.

O voi beati liberi
Cuori che al cielo all'onde
Fidate le gioconde
Lusinghe dell' amor.

(con tristezza)

Mentr'io, che traggo il vivere
Si presso a lui, che adoro,
Non oso il mio martoro
A lui nemmeno dir.
E mesta ognora in lagrime
Mi struggo di sospiri ;
Raffreno i miei deliri
Desiosa di morir.

(lentamente s'avvicina alla balaustra, e guarda a destra ed a sinistra, poi s'accosta al portone del palazzo e tende l'orecchio ascoltando ; quindi con dolore).

Tarda è la notte: tutto quì tace,
Io sola veglio
Dolente afflitta
E invano aita
Ricerco al pondo del mio soffrir.

(con forza)

Come nembo cui spinge l'uragano,
Come lava irruente di un vulcano
Sempre incalzami la fiamma
Del mio insano amore ostil
Nell'avel vò rinserrarlo
Or con me in quel dolce asil.

(con angoscia, ma risoluta)

D'Amelia è Alfredo, di Teilo io sono.
Misera ! al duolo di tal destino
Non regge il core ; mio Dio perdono
Se di mia vita tronco il cammino.

(entra Alfredo dalla parte del cancello e piano piano si avvicina ascoltandola).

(Jesse non accorgendosi di Lui trae dal seno un ampollina contenente veleno e fissandolo cupamente).

Questo liquor ch'io vo' versarmi in seno
Inanimata e fredda or mi farà ;
Alfredo addio ! vivi felice appieno,
Nella tomba ancor Jesse t'amerà.

(fa per ingoiare il veleno, ma Alfredo rapidamente glielo strappa di mano)

SCENA NONA.

JESSE E ALFREDO.

ALFREDO *abbracciandola con passione.*

Morir !... mentre io t'amo, o cara !...

JESSE *estremamente confusa e meravigliata.*

Che !... voi !...
Deh ! scordate di una misera
Il suo folle vaneggiar.

ALFREDO *triste.*

Io lo vorrei, ma il cor non v' acconsente !

JESSE *supplice e piangente.*

Un' infelice ahimè ! dimenticate !...

ALFREDO *carezzevole.*

No ! nol posso....
Io t'amo Jesse e amore a te m' annoda
D'allor che mesta qual pietoso nume
Coll' ansia sculta sul gentil tuo viso
Su me morente tu vegliavi, o cara,
Sempre in segreto sempre t'adorai
Ognor frenando il palpitare ardente ;
Ora il mio core al tuo risponde : t'amo,
E dell'amore i baci attende ancor.

JESSE *risoluta.*

Ah ! per pietà tacete, o mio signore,
Delirio è il nostro sciagurato amore :
Al cor presago di sventura egli è
Se mai in oblio poniam la prisca fè.

ALFREDO *con slancio.*

Vieni, o Jesse, sul mio seno
Scordo tutto, o mio tesor,
Un tuo bacio m'e più caro
Più del sol dell'aria ancor.
Fuggirem ; felice appieno
Viver teco io voglio ognor,
Tu sarai beata, o cara,
Fra gli amplessi sul mio cor.

JESSE *vinta e commossa.*

Vien m'abbraccia, che al tuo affetto
Non resiste più il mio amor,
Tu del ciel le vie mi schiudi
E una vita tutta fior.
Sempre sempre, o mio diletto,
T'amerò con dolce ardor
Lungi andremo; tua io sono,
Vien ti posa sul mio cor.

*(s'abbandonano nelle braccia uno dell' altro finchè li scuote
la voce furibonda di Teilo).*

SCENA ULTIMA.

JESSE — ALFREDO e TEILO

TEILO *entra e scorge Jesse fra le braccia di Alfredo; tosto trae un pugnale e avanzandosi verso Alfredo gli grida con ira feroce.*

Ah! *(Jesse e Alfredo si volgono esterefatti)*
con quest'onta ricompensi, o vile,
Chi ti salvò la vita?... Infame, muori!

(s'avventa rabbiosamente su Alfredo per ucciderlo ma Jesse rapidamente si mette dinanzi a lui facendogli scudo col proprio petto, e colpita in sua vece cade morta).

ALFREDO *precipitandosi come forsennato sul corpo di Jesse.*

Misera Jesse l' amor mio t' uccise! . . .

(nell'atto che Alfredo trovasi vicino al corpo di Jesse volge le spalle a Teilo, e questi ne approfitta, si scaglia con impeto feroce nuovamente su Lui e lo ferisce a morte. Alfredo porta repentinamente le mani alla ferita, manda un grido di angoscia e cade morto accanto al corpo inanimato di Jesse.

TEILO *nell'atto che colpisce Alfredo, e mentre questo cade si curva su lui e con tremenda ira gli grida.*

Tu nell' avel la segui, maledetto! . . .

CALA LA TELA.

Fine del secondo atto, e del dramma.



